



Pasqua 2019

Carissimi amici,

con grande gioia invio a tutti voi i miei auguri di Buona Pasqua.

Questa è la festa della vita, della speranza e della gioia.

L'evento glorioso di Gesù, che vince la morte e come risorto rimane con noi, offre nuove possibilità a tutta l'umanità.

I miei auguri ve li voglio esprimere attraverso "piccole" storie di persone che mai arriveranno alla ribalta di quel mondo in cui contano, come diceva don Vittorione, solo i potenti e i prepotenti.

Quest'anno sarà veramente una bella Pasqua, una Pasqua di vera risurrezione per diverse persone che hanno avuto l'opportunità di partecipare ad alcuni progetti di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo e si ritrovano tra le mani un lavoro, una aspettativa di vita diversa, un futuro più sereno per se stessi e per le proprie famiglie. E' la storia di Roselyn, che era andata a Kampala con due figli per mendicare. La polizia l'ha riportata in Karamoja insieme a tante altre donne e bambini. Poi ha avuto la possibilità di partecipare a un corso di cucito di sei mesi presso il centro di Kobulin. Un corso di cucito, la sua voglia di tornare a vivere e la sua speranza l'hanno portata a finire il corso e ad iniziare il suo piccolo business. Ora con i suoi guadagni può mandare a scuola i suoi bambini ed ha iniziato a costruire la sua nuova casa.

E' la storia di Betty di 47 anni, che viene dal distretto di Kaabong e vive a Moroto ormai da tanti anni. Da 5 anni ha scoperto di essere malata di HIV. Ha accettato la sua malattia, di farsi aiutare e di condividere la sua situazione e le sue difficoltà. Ha deciso di non isolarsi, ma di utilizzare la sua esperienza per aiutare gli altri a capirne l'importanza. Due anni fa ha ricevuto un piccolo contributo per poter iniziare una sua attività. Questo le permette di mantenere i figli a scuola, e di dare loro da mangiare. Nonostante sia un piccolissimo business, dopo 2 anni, continua a mantenerlo, e a comprenderne sempre di più l'importanza. Le difficoltà e i momenti difficili non sono mancati, ma piano piano sta costruendo qualcosa di grande attorno a se' e per i suoi figli.

E' la storia di Lucia, una giovane donna di neppure 30 anni. E' molto brava nel produrre artigianato, nel ricamare, utilizzare le perline per rendere più belli i tessuti. Per molti anni il suo lavoro è stato solo accudire i figli ed occuparsi della casa. Poi ha deciso di mettersi in gioco, ha deciso di mettere le sue competenze al servizio degli altri e mostrare agli altri di cosa è capace. Ci è voluto tempo, fantasia, dedizione, per potersi guadagnare la possibilità di iniziare. Ora si procura i materiali da Mbale o da Tororo, anche se lei non è mai stata fuori da Karamoja. I suoi prodotti sono originali perché ci mette passione. Non si è mossa con i piedi, ma ha deciso di viaggiare con la fantasia per poter contribuire al sostentamento della sua famiglia.

E' la storia di Rose Mary e Esther, due ragazze di Matany che, scappate a Kampala, sono diventate delle retournées. Riportate indietro in Karamoja hanno iniziato un corso professionale di cucito. Dopo sei mesi hanno ricevuto una macchina da cucire e hanno iniziato a lavorare a Matany. Non hanno mai desistito di fronte alle difficoltà. La prima volta che si è rotta la macchina da cucire hanno comprato del sorgo con i pochi soldi rimasti e lo hanno rivenduto pochi mesi dopo a un prezzo maggiore. Con il ricavato hanno potuto riparare la macchina da cucire. Sono ora due anni che continuano a lavorare e mantenere la famiglia, per quello che possono. Sono un esempio per altre donne del Programma d'Incoraggiamento Giovanile.

E' la storia di Jennifer, una ragazza di Nakapiripirit che ha mostrato interesse per il corso di meccanica che si tiene a Nakapiripirit. Era l'unica donna del corso; dopo sei mesi si è diplomata con il punteggio più alto di tutti. Ha iniziato a lavorare in vari garage che richiedevano il suo lavoro, prima in Karamoja, poi a Soroti e qualche volta in Kenya. Ora è stata sponsorizzata e sta studiando per due anni a Lira un corso per riparare ruspe e altri grandi mezzi.

E' la storia di Ponziano, un ragazzo di Namalu che, grazie al corso di meccanica di Nakapiripirit, ora è capace di riparare motori e macchine. E' molto richiesto e ogni mattina si muove per due ore in bicicletta per arrivare a Namalu e lavorare. Con i soldi guadagnati permette gli studi ai suoi figli.

Sede: Via Cesare Martelli, 6 – 29122 Piacenza – **Tel.** 0523-499424 / 499484 – **Fax:** 0523-400224

E-Mail Piacenza: africamission@coopsviluppo.org **Web Site:** www.africamission.org

Sedi distaccate: Bolzano – Bucciano (BN) – Procida (NA) – Treviso – Urbino



E' la storia di Fabien, che lavorava a Nakapiripirit e faceva torte per chi glielne chiedeva. Prendeva in affitto sia il forno dove cuocere i dolci, sia le pentole dove cucinare. Ora ha avuto l'occasione di diventare un insegnante di cucina per i giovani dei corsi che vengono organizzati a Nakapiripirit. Ha uno stipendio ed è contentissimo di poter contribuire alla formazione di giovani come lui.

E' la storia di Pius, un ragazzo zoppo di Iriiri che ha iniziato il corso di agricoltura nel 2017. Seppur con molte difficoltà, dovute anche alla sua condizione fisica, non ha mai mollato. Si è diplomato e ha iniziato a coltivare il suo orticello. Quando le mucche passavano sul suo orto, mangiando i prodotti, ha convinto i suoi amici ad aiutarlo a costruire una recinzione. Ogni sabato vende i suoi prodotti al mercato di Lorengechora.

E queste sono solo alcune delle meravigliose storie di resurrezione che scopriamo in Karamoja.

Allora capiamo che la Risurrezione non è solo un fatto che riguarda Gesù, ma può diventare un evento che si ripete oggi per tante persone.

Basta mettere in atto la logica che ha vissuto Gesù, la logica dell'amore, la logica di vite che si mettono al servizio di altre.

Se ognuno di noi si decide a "mettersi in gioco" e iniziamo dai nostri piccoli mondi, crediamoci, il mondo cambierà, la vita, ancora una volta, vincerà sulla morte e il bene sul male.

Carissimi amici, a tutti voi i miei più affettuosi AUGURI DI BUONA PASQUA 2019, per una Pasqua di cui non rimaniamo spettatori, ma protagonisti con il nostro amore e la nostra capacità di condividere.

La preghiera vicendevole sostenga la nostra amicizia e il nostro impegno.

Don Sandro